

In settima pagina

Pacificamente concluso a Lodz lo sciopero dei tranvieri

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

IN VIAGGIO VERSO L'INFINITO

La terza ed ultima puntata della nostra inchiesta sull'astronautica

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 226

GIOVEDÌ 15 AGOSTO 1957

UN DISCORSO DI KRUSCIOV AL SUO RITORNO A MOSCA

## L'amicizia sovietico-tedesca garanzia di pace per l'Europa

L'U.R.S.S. appoggia la lotta del popolo germanico per l'unificazione. Gli accordi economici stipulati fra l'Unione Sovietica e la RDT

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 14. — La delegazione del PCUS è rientrata oggi da Berlino, atterrando all'aeroporto di Vnukovo alle 16 in punto. Subito dopo l'arrivo Krusciov, Mikoyan e gli altri membri della delegazione hanno partecipato ad un grande comizio al Palazzo dello Sport.

Prendendo la parola, il primo segretario del PCUS ha dichiarato che le accoppiate nate nella Repubblica democratica tedesca hanno superato ogni aspettativa. Egli ha detto che nonostante la guerra passata e se pure in alcuni tedeschi permangono sentimenti ostili all'Unione Sovietica, la grande maggioranza del popolo tedesco è oggi favorevole all'amicizia con l'Unione Sovietica.

Domani, per la festività di Ferragosto, il giornale non uscirà. Le pubblicazioni riprenderanno sabato.

Questo è importante — egli ha proseguito — perché l'amicizia fra il popolo sovietico e il popolo tedesco dipende dalla pace e la sicurezza di tutta l'Europa. Tale sentimento della maggioranza dei tedeschi — egli ha detto — è anche risultato della politica estera leninista condotta dal nostro Stato.

Egli ha poi affermato che l'Unione Sovietica appoggia la lotta del popolo tedesco per l'unificazione pacifica della Germania ed un suo giungimento che se i circoli militaristici della Germania occidentale tentassero un colpo di forza contro la RDT vedrebbero schierati contro di loro tutti i paesi del Patto di Varsavia.

Krusciov ha concluso affermando che la forza dei paesi del campo socialista sta nella loro unità contro l'imperialismo e nello sforzo comune per il superamento del sistema di divisione del mondo.

### I commenti tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 14. — Krusciov, Mikoyan, Giomiko e gli altri membri della delegazione sovietica hanno lasciato stamane Berlino diretti a Mosca. Alle 8,30 i dirigenti sovietici, accompagnati da Walter Ulbricht, Otto Grotewohl e dagli altri rappresentanti del governo e del Fronte nazionale, sono partiti dalla Ostbahnhof per Schönefeld dove li attendeva un «TU 104», che in poco meno di tre ore li ha riportati nella capitale sovietica.

Alla Ostbahnhof Krusciov e Ulbricht si sono scambiati i nuovi messaggi di saluto esprimendo la reciproca soddisfazione per il vivo successo che nel corso di un'intera settimana, dovunque, hanno registrato gli incontri dei dirigenti sovietici con il popolo tedesco. L'eco di questi incontri si è fatta quanto mai ampia sia nella R.D.T. che nella Repubblica federale soprattutto dopo la pubblicazione del documento siglato al termine delle conversazioni ufficiali fra i rappresentanti dei due Paesi, documento reso noto ieri a tarda ora e pubblicato integralmente stamane dalla stampa democratica di Berlino.

La dichiarazione comune firmata da Krusciov, Mikoyan, Ulbricht e Grotewohl ribadisce come è noto, sostanzialmente l'apertura delle proposte avanzate sia dall'Unione Sovietica che dalla R.D.T. per una realistica e pacifica soluzione della questione tedesca tuttora al centro di quella difficile problematica che caratterizza l'attuale situazione internazionale e dalla quale dipende la sicurezza ed il pacifico assetto dei Paesi di tutta l'Europa.

La parte centrale del documento è dedicata in particolare all'esame dei rapporti di collaborazione economica fra i due Paesi. Le due delegazioni hanno raggiunto un accordo sui seguenti punti: 1) prossimo inizio di trattative per la conclusione di un accordo commerciale valido per un periodo di tre anni dal '58 al '60 nel quale è previsto un sensibile aumento del volume degli scambi; in base a tale accordo la R.D.T. riceverebbe materie prime — quali carbone, minerali di ferro, acciaio, lana, cereali, ecc. — mentre l'U.R.S.S. otterrebbe in cambio forniture di prodotti dell'industria tedesca; 2) trattative tra i due Paesi verranno inoltre iniziate prossimamente per un accordo riguardante i traffici marittimi; 3) infine viene estesa la collaborazione nel campo tecnico scientifico e culturale.

L'ultima parte della dichiarazione si riferisce alle conversazioni fra i due partiti: in essa si ribadisce che compito principale è di rafforzare la capacità di lotta

dei due partiti e la fraterna amicizia con l'Unione Sovietica. Il SED — nota la dichiarazione — dà grande importanza alle decisioni, nel XX Congresso sul cui esito sta elaborando proposte iniziative per elevare il livello ideologico e l'attività del partito. La delegazione sovietica è stata ampiamente informata sul recente progetto di tesi elaborato dal comitato centrale del SED per lo snellimento dell'apparato statale e il miglioramento della sua efficienza.

In questa parte conclusiva il documento riafferma il grande ruolo della classe operaia tedesca nella lotta contro il militarismo. Gli operai dell'est e dell'ovest si convincono sempre più — dice la dichiarazione — della necessità di una azione comune per la difesa dei loro interessi nazionali.

Infine, il documento dichiara che l'unità dei partiti comunisti e operai si è ulteriormente rafforzata in quest'ultimo periodo: sacro dovere di tutti i partiti comunisti e operai è di difendere e consolidare la loro unità — la loro compattezza sulla base del marxismo-leninismo e dei principi dell'internazionalismo proletario.

Secondo l'opinione dei rappresentanti dei due partiti — dice ancora la dichiarazione — le recenti trattative fra la delegazione del PCUS e del governo sovietico e quella della lega dei comunisti e del governo jugoslavo hanno dato un grande contributo alla causa del consolidamento dell'unità

ORFEO VANGELISTA

(Continua in 7. pag. 9. col.)

## Buon Ferragosto a chi se ne va e a chi rimane



Due momenti della vigilia romana di Ferragosto: ressa di partenti alla stazione Termini, e tutti estemporanei di chi resta

## Rotti i rapporti fra Siria e S.U.

L'ambasciatore siriano a Washington espulso - Sventato un furto di documenti nell'ambasciata di Siria a Roma

WASHINGTON, 14. — Il governo americano ha espulso oggi l'ambasciatore siriano a Washington ed ha anche ordinato al secondo segretario dell'ambasciata siriana di lasciare il territorio statunitense entro venerdì. Il partito di Stato ha anche annunciato che l'ambasciatore americano in Siria, James Moore, che si trova attualmente a Washington, non ritornerà a Damasco.

Al tempo stesso Washington ha protestato violentemente contro la «campagna diffamatoria ispirata dal governo siriano», contro la perquisizione del corriere diplomatico americano avvenuta due giorni fa, contro la espulsione dalla Siria di funzionari dell'ambasciata americana a Damasco.

Com'è noto, il governo di Damasco ha dichiarato che il recente complotto策划ato in Siria è stato organizzato dall'ambasciata americana.

Radio Cairo, intanto, ha annunciato che il gabinetto siriano, riunitosi la notte scorsa, ha preso una seria decisione destinata a mantenere l'ordine nel Paese. Le misure rese necessarie dalla scoperta del complotto americano. Le autorità militari — aggiunge radio Cairo — proseguono l'inchiesta nel massimo segreto e stanno interrogando i detenuti arrestati lunedì. L'identità degli accusati non sarà nota che nel corso delle due prossime settimane.

Il giornale di Damasco Alnasr annuncia intanto, in prima pagina, che è stato sventato un tentativo di rubare al ministro della Difesa siriano Khaled Azen, durante la sua breve sosta a Roma, i documenti relativi ai colloqui da lui avuti a Mosca e a Praga. Il giornale afferma che il tentativo è stato sventato grazie alle misure preventive adottate per assicurare la sicurezza di quei documenti. L'ambasciata siriana a Roma, tuttavia, interrogata in proposito, ha detto di non saperne nulla.

La delegazione siriana capeggiata dal ministro della Difesa che era partita da Ciampino ieri alle 18,50 è giunta a Damasco nel corso della notte ed è stata accolta all'aeroporto da numerose delegazioni ufficiali e popolari.

Le competenze accessorie per il personale delle FF.SS.

Sul supplemento ard.nar.0 alla «Gazzetta Ufficiale» numero 200 del 12 agosto 1957, è stato pubblicato il testo della legge 31 luglio 1957 n. 683 recante modificazioni alle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato. Tale legge in sostituzione delle disposi-

### 620 mila uomini smobilitati nella Cina popolare

PECHINO, 14. — L'agenzia Nuova Cina, annuncia che 620 mila uomini sono stati smobilitati nella Cina popolare. Questa smobilizzazione — precisa l'agenzia — ha avuto inizio dopo la conferenza tenuta in comune nell'aprile scorso dai presidenti dei comitati provinciali e municipali e dai capitani militari dei diversi distretti.

In particolare sono stati im- messi nel settore industriale e nei servizi che in esso si ritenesse potessero rendere migliori servizi.



LANZO D'INTELEVI — Le case semidistrutte l'altra sera dalla tromba d'aria (Telafoto)

## IL GRANDE ESODO DI FERRAGOSTO HA TOCCATO LA SUA PUNTA MASSIMA

# Milioni di italiani verso i monti e il mare per sfuggire alla morsa del caldo africano

Nei centri abitati semideserti affluiscono a decine di migliaia i turisti stranieri - Interminabili file di macchine e di moto sulle arterie di maggiore traffico - Ininterrotto afflusso alle frontiere - Gronchi a Lacco Ameno

Sotto un cielo opaco, fatto rovente dal vento che sembrava soffiato dal radiatore di un'auto in salita, la vigilia di Ferragosto ha visto migliaia di cittadini verso il mare e le località montane. L'aurora l'infornata dei partenti è stata la volta di coloro che hanno potuto evadere soltanto per due o tre giorni. Sospinti dal caldo appiccico e stancante, romani, milanesi, torinesi, bolognesi e fiorentini, hanno fatto le valigie in massa. Le cifre — ovviamente indicative — parlano di circa un milione di romani che hanno scemato verso la costa tirrenica o in direzione dell'Appennino; di 750 mila

milanesi che hanno puntato verso l'arco alpino e la rivieraigure; di milioni di altri italiani che hanno rinnovato la tradizione dell'esodo di mezza estate.

Notizie più esatte non è possibile conoscerle. La maggioranza dei partenti, infatti, non ha fatto uso dei treni (del resto rafforzati da convogli speciali lungo le linee di più intenso traffico), ma si è affidata alle auto, ai pullmann e alle moto. Per l'occasione sono stati rimessi in efficienza i più straordinari camioncini, le anziane torpede e «limousines» da anni in garage, le motociclette, le furgonette e i camioncini nati durante gli anni della guerra

e quelli che seguirono. Le arterie principali, solitamente insufficienti a contenere il volume del traffico, hanno appalesato gravi deficienze: in numerose località si sono verificati ingorghi, soprattutto all'altezza delle diramazioni per le spiagge del Tirreno.

Gli ingorghi sono stati generati non soltanto dai cittadini partenti all'esodo, ma anche dai turisti stranieri, calati in numero straordinario e elevati in questi giorni.

Centomila stranieri sono giunti a Venezia. La città ha preso il suo aspetto più tipicamente estivo. Per le calli e i campi circola un'umanità

che parla tutte le lingue, abbigliata nei modi più diversi, stordita dall'aria caliginosa della laguna. Per S. Bartolomeo, piazza S. Marco, Rialto e le rive giorno e notte si vedono donne giovani e di età in «short» cortissimi, in «sarong», avvolte in nylon, con cappelli di foggia ardita, che vanno dalla paglia alla gondoliera, a certi strani imbuto multicolori calcati fino alla radice del naso.

La polizia è dovuta intervenire l'altro ieri notte nel campo posto alle porte della città, a lato della stazione ferroviaria di Mestre. Il cittadino austriaco Willie Schultz, di 31 anni, si è presentato verso le due dai

rabineri per denunciare la scomparsa della fidanzata Euliane Emilienne, di 33 anni, di nazionalità francese e domiciliata a Martelle. Willie, dopo aver cenato e bevuto abbondantemente in compagnia della ragazza, si era ritirato nella sua tenda. Poco dopo, svegliatosi, si era accorto della scomparsa della bionda Eliane.

Le ricerche sono durate fino all'alba, con la partecipazione di carabinieri e di poliziotti. La fuggiasca è stata trovata a bordo di un panino a «Retina Isabella» ed ha preso alloggio a Lacco Ameno. Degli attori italiani, alcuni saranno costretti a fare il Ferragosto negli stabilimenti di posa, come accadrà a Renato Bascel e a Marisela Allasio, impegnati nella lavorazione del film «Arrivederci Roma». Stamane si receranno a Fregene e rientrano in serata nella capitale.

A Fregene trascorreranno il Ferragosto anche Mario Riva, Maria Fiore, Milly Vitale e Folco Lulli.

Paolo Stoppa si è recato a Fuggi, mentre Silvana Pampanini si è trasferita con i familiari a Maratea, sulla costa lucana. Sandra Mondani ha scelto la riviera ligure. Nino Besozzi e Alberto Talegalli si trovano già da qualche giorno a Nervi. Carla Del Pozzo ha preferito a Ille «spasare la quiete della campagna, a Mantova, a pochi chilometri dalla Capitale.

Molti attori italiani, invece, per ragioni di lavoro dovranno trascorrere le vacanze all'estero. La bella Alida Valli e Raf Vallone, che sono nel cast di un film di coproduzione italo-spagnola, si recheranno in una località balneare iberica. Sophia Loren, rientrata negli Stati Uniti dopo un breve periodo di riposo in Svizzera, a Mondrijo, rimarrà nella sua bella villa californiana. Rossano Brazzi e Valentina Cortese andranno a Miami Beach. Silvana Mangano, insieme con il marito e con i figli, si è recata a Cap Martin, sulla Costa Azzurra. Isa Miranda, Roberto Russo ed Erno Crisa stanno a Parigi.

Molti turisti sono stati segnalati anche a Torino (diventata pressoché deserta in seguito alle ferie nelle fabbriche e alla partenza di circa i tre quarti della popolazione per le località alpine e per il mare).

Nella riviera ligure l'afflusso agli alberghi ha conosciuto momenti drammatici. Da Lerici a Ventimiglia i turisti (che hanno continuato a transitare sull'Aurelia a un ritmo di circa 500 automezzi l'ora) i dirigenti degli alberghi e dei pensionati sono stati costretti a trasformare in letti, anche i bagni e le cabine delle spiagge. Il flusso dei turisti continua tuttavia ad aumentare. E' stato segnalato, in alcuni tratti della via Aurelia, un traffico complessivo di 50 automezzi al minuto.

La situazione è apparsa preoccupante anche alle autorità di frontiera, incaricate di disciplinare l'afflusso di mezzi motorizzati. A Ventimiglia, nelle ore di punta sono state registrate file di auto

## 45 gradi registrati a Bari. Violenti nubifragi nel Nord

Quattro persone uccise dal caldo nel Palermitano — Temperatura eccezionale anche a Firenze — Ingenti danni provocati da una tromba d'aria

Mentre nel Nord violenti temporali, accompagnati anche da alcune trombe d'aria hanno fatto scendere considerevolmente la temperatura, nell'Italia meridionale è in buona parte di quella centrale, le masse d'aria provenienti dal Sahara, continuano a tenere queste regioni sotto una cappa di caldo torrido. L'epicentro dell'anticiclone, che ha portato su vaste zone della penisola la temperatura tropicale continua a mantenersi sulla Puglia e sulla Lucania.

Ieri alle ore 13 il termometro ha registrato a Bari una temperatura di 45 gradi all'ombra; al sole la colonna di mercurio è salita fino a 50 gradi. A Catania, invece, la temperatura è salita fino a 41 gradi. A Palermo, dove la temperatura non è mai scesa sotto i 30 gradi. Nelle altre zone si sono avuti dai 35 ai 40 gradi.

Purtroppo, ai numerosi incendi sviluppati in diversi comuni, si sono aggiunte le vittime: quattro morti si sono avuti tra martedì e oggi, uccisi dal caldo.

Temperatura eccezionale anche a Firenze. I termometri dell'osservatorio Ximenesiano, sistemati nel centro della città, sono saliti fino a 38,8 gradi all'ombra: una cifra che non ha bisogno di

commenti. Neppure nella nottata è stato possibile avere un po' di refrigerio, tanto è vero che la temperatura minima non è scesa al di sotto dei 21 gradi. A Roma invece, l'aria è stata un po' più respirabile: il termometro, infatti, non è andato oltre i 34 gradi all'ombra. La temperatura minima, però, è sempre mantenuta elevata.

Anche ieri l'ondata di caldo è stata la causa di numerosi incendi per autocombustione. I più gravi sono in estate zone della Sardegna dove un reo di fumo ha oscurato l'aria dal sud al nord dell'isola ed un acre odore di bruciato ha stagnato in quasi tutte le località. Nel solo comune di Buddusaju dai primi somari: calcoli risultano più di 100 mila piante di sughero distrutte da 500 i capi di bestiame carbonizzati. Gravi danni si sono avuti anche nel comune di Goceano.

Un violento incendio ha

(continua in 7. pag. 9. col.)











DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel.: 200.351 - 200.451 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 156 - Domenica L. 200 - Echi - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 100 - Finanziaria L. 100 - Sport L. 100 - Rivolgere (SPI) Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for UNITA', RINASCITA', and VIE NUOVE.

45 gradi

(Continuazione dalla 1. pagina) dimampato per circa tre ore nei pressi di Arco Felice (Napoli), distruggendo una vasta zona boschiva del monte S. Salvatore. Le fiamme hanno anche minacciato alcune case coloniche nella contrada Luciano.

LA CATEGORIA RIAFFERMA LA PROPRIA FIDUCIA NELLA C.G.I.L. A Napoli, Livorno, Trieste e Catania i marittimi deplorano gli scissionisti

Alla riunione di Genova non sono stati invitati i rappresentanti delle altre organizzazioni provinciali - Convocata a Genova la segreteria nazionale della F.I.L.M.

Dalle varie organizzazioni provinciali della FILM vengono comunicati ed ordinati del giorno che esprimono la deplorazione dei marittimi per la mancata convocazione messa in atto da alcuni dirigenti genovesi e si riafferma l'adesione alla CGIL. La FILM di Napoli e Torre Annunziata in un comunicato reso noto ieri ha rilevato che: «nessuna disposizione è stata presa per invitare a queste sezioni né alle sezioni della zona per l'invio di propri rappresentanti o delegazioni alla presunta assemblea nazionale: nessun iscritto a queste sezioni, residente in zona, si è recato spontaneamente o ufficialmente delegato, alla suddetta assemblea, né ha invitato alcuna adesione; pertanto la assemblea di Genova non poteva essere che una assemblea fantomatica, come presunta assemblea nazionale, con nessun potere deliberativo in merito a questioni di ordine generale e nazionale della federazione. Il comunicato a nome della categoria è all'opinione pubblica e naturalmente alla sensibilità, alla coscienza e alla dignità dei marittimi, il tentativo deprecabile, fatto dal comandante Arimondi e dal gruppetto dei suoi amici».

Nei giorni scorsi infatti - informa il comunicato - la FILM ha ricevuto un numero tale di attestazioni contro la proposta Arimondi, da parte dei propri iscritti, da poterla senz'altro rigettare a nome di questi e proprio per non avere agli attuali dirigenti della segreteria nazionale della FILM la loro fiducia e alla CGIL i loro sentimenti di fedeltà e devozione. Anche a Livorno la FILM provinciale ha respinto e deprecato la manovra del gruppo Arimondi ed ha confermato la propria adesione alla CGIL. A Trieste la sezione della FILM ha smentito le notizie apparse sui giornali circa un presunto appoggio dell'organizzazione all'iniziativa degli scissionisti. Il segretario provinciale della FILM di Catania, ha confermato ieri che gli 800 lavoratori catanesi aderenti alla federazione, sono solidali con la CGIL e rinnovano la loro adesione alla federazione unitaria. Il capitano Arangio ha dichiarato, altresì, che si addegerà alle decisioni che saranno prese nel corso della prossima riunione del comitato direttivo nazionale della FILM, di cui egli fa parte. In un telegramma inviato oggi alla CGIL, il segretario provinciale della FILM ha rinnovato i sentimenti della sua solidarietà alla confederazione unitaria.

Difendere l'unità (Dalla nostra redazione) GENOVA, 14. - L'annuncio diffuso ieri della prossima convocazione a Genova del segretario nazionale della FILM ha destato negli ambienti marittimi e sindacali in genere, grande interesse. Cio' d'altra parte era scontato sia per i fatti accaduti domenica scorsa alla Casa dei Marittimi sia per la situazione che allora è venuta delineandosi sempre meglio e che potrebbe essere riassunta, nella parola confusione. Una situazione comunque straordinaria e che non ha precedenti nella storia della FILM. Un nuovo elemento è, intanto, fornito da una lettera a firma di Guido Campanella, ex dirigente della FILM passato alla UILM, diretta a tutti i marittimi per invitare ad aderire a quest'ultima organizzazione. Tale lettera è suscettibile di diverse interpretazioni. Può essere considerata come un tentativo di quel sindacato, del quale non si esclude una certa partecipazione a quanto è avvenuto e sta avvenendo nella sezione genovese della FILM, di approfittare della disgraziata situazione di un altro sindacato, oppure una manovra di diversione per impedire che l'aspirazione, di cui parlavano, si realizzi ad una grande e unitaria organizzazione della gente di mare dato il consenso che trova nella stragrande maggioranza di marittimi, possa danneggiare le centrali scissioniste esistenti. Una e l'altra interpretazione offrono elementi abbastanza consistenti per essere sostenute. Quanto successo possa incontrare l'iniziativa del signor Campanella è, invece, discutibile. Un marittimo commentando tale lettera e l'invito in essa contenuto affermava ieri amaramente che alla sua categoria sono noti i Campailla, i Remedi e gli altri transfughi della FILM passati alla UILM: sono essi in buona parte i responsabili dell'attuale situazione in cui si dibatte l'organizzazione fondata da Giuseppe Giulietti. Uscire dalla FILM per ritrovarsi in un'organizzazione fondata da un tempo, anche se in una organizzazione diversa, avrebbe il significato di tornare a un'organizzazione fondata da Giuseppe Giulietti. Uscire dalla FILM per ritrovarsi in un'organizzazione fondata da un tempo, anche se in una organizzazione diversa, avrebbe il significato di tornare a un'organizzazione fondata da Giuseppe Giulietti. Uscire dalla FILM per ritrovarsi in un'organizzazione fondata da un tempo, anche se in una organizzazione diversa, avrebbe il significato di tornare a un'organizzazione fondata da Giuseppe Giulietti.

DOPO UNA NUOVA ASSEMBLEA DELLE MAESTRANZE Pacifica conclusione a Lodz dello sciopero dei tranvieri

Come si è giunti alla composizione della vertenza - A Varsavia l'episodio viene considerato come un esempio delle « contraddizioni all'interno del popolo »

(Nostro servizio particolare) LODZ, 14. - Dalle prime ore del mattino le comunicazioni tranviarie nel centro tessile di Lodz hanno ripreso a funzionare regolarmente. Lo sciopero, iniziato nella notte tra domenica e lunedì, si è concluso ieri notte dopo che la grande maggioranza dei tranvieri, in una riunione di massa, presenti i dirigenti sindacali della categoria ed i membri del Comitato di Partito, avevano deciso di riprendere il lavoro. Verso le mezzanotte, infatti, i primi convogli delle linee periferiche hanno ripreso il servizio notturno. Oggi, alle 13, su 64 linee della rete tranviaria cittadina, 62 avevano ripreso il loro pieno funzionamento, mentre di ora in ora i diversi turni di tranvieri si presentavano ai depositi per riprendere il lavoro. L'azione di persuasione, condotta con estrema calma e serenità per tutta la giornata di ieri, era riuscita ad isolare definitivamente alcuni gruppi di scioperanti, che si rifiutavano di prendere atto dei provvedimenti delle assicurazioni fornite dalle autorità sabato scorso, ancora prima che avesse inizio lo sciopero. E' vero che le condizioni economiche della categoria non sono soddisfacenti. E' vero che le paghe basse e la lentezza con cui l'amministrazione si è accinta ad eliminare le incongruenze burocratiche del troppo pesante apparato amministrativo avevano, nelle ultime settimane, acuiti i termini della vertenza, in corso da mesi, relativa a miglioramenti salariali. Il fatto, però, che sabato scorso il governo abbia fatto presente che, non appena se fosse presentata la possibilità finanziaria, anche per i tranvieri si sarebbero adottate, come già per le altre categorie, misure di miglioramento economico, non avrebbe dovuto portare allo sciopero. E' evidentemente - hanno affermato in molti interventi i lavoratori durante la riunione di ieri sera - nell'af-

CORAGGIOSA SFIDA AL GOVERNO DI WASHINGTON Partiti per la Cina i giovani americani

Uno solo dei 46 delegati al Festival di Mosca ha avuto paura delle minacce del Dipartimento USA

MOSCA, 14. - Sfidando saluti affettuosi, cordialissimi strette di mano. Quando il treno si è mosso, i moscoviti sono accorsi a gridare all'unisono: « Pace e amicizia! ». Poco prima, il reverendo Mackenna, di Boston, aveva compiuto un chiaro ed energico gesto politico, di nome di trentadue membri del gruppo. Convocati i rappresentanti della stampa, il pastore aveva letto una « dichiarazione di principi » e, in realtà, una sfida al governo americano. I cittadini degli Stati Uniti - dice la dichiarazione - hanno il diritto di recarsi dove meglio credono. Esercitare questo diritto non rappresenta un atto di slealtà verso la patria. I sottoscrittori del documento hanno idee politiche assai diverse l'una dall'altra, ma tutti sono concordi nel giurarsi che venga presto il giorno in cui i popoli della Cina e dell'America potranno riallacciare legami di amicizia e di collaborazione. E' apparso molto significativo il fatto che solo un americano si sia lasciato spaventare dalle minacce del dipartimento di Stato ed abbia rinunciato a partire (il gruppo infatti era originariamente formato da 46 persone). Per contro, altri due americani hanno deciso all'ultimo momento di recarsi in Cina. Essi viaggeranno in aereo, dato che i posti sul treno speciale erano ormai tutti occupati. Il governo degli Stati Uniti aveva esercitato pressioni di ogni sorta per impedire questo viaggio, definendolo « blando » avvertimento che agli americani sarebbe stato ritirato il passaporto dopo il loro ritorno dalla Cina, fino alla minaccia di arresto per violazione della legge sulle relazioni col nemico ». La stampa era stata mobilitata per « sollevare scandalo » e le famiglie dei 46 erano state sollecitate ad inviare lettere e telegrammi contenenti « appelli » alla prudenza. Per vera fortuna, come abbiamo accennato sopra, nessun serio danno si è avuto alle persone. Uno studente jugoslavo, Veliko Ostoic, oltre ad aver preso interamente il proprio bagaglio, si è visto bruciare addosso il vestito ripiantando ustioni. Oltre allo studente jugoslavo Ostoic, numerosi altri passeggeri, sorpresi nel sonno dall'incendio, hanno vissuto momenti altamente drammatici. La signora Maria Velardi, di Ostuni (Brindisi), in viaggio per visitare a Milano un figlio ricoverato all'ospedale, ha dovuto gettarsi dal finestrino, ha perduto tutto il bagaglio ed è rimasta priva persino delle scarpe. La linea è rimasta per molte ore ingombra; notevoli ritardi di tutti i treni. I « Roma » delle 8 ed il « Lettore », sempre da Roma, delle 8.15, hanno accumulato ritardi rispettivamente di 87 e 16 minuti. L'autorità ferroviaria ha aperto un'inchiesta sul sinistro che pare sia stato provocato da un mozzicato di sigaretta.

In fiamme nella notte tre vetture d'un treno Scene di terrore sul convoglio, diretto da Lecce a Milano - 37 milioni di danni

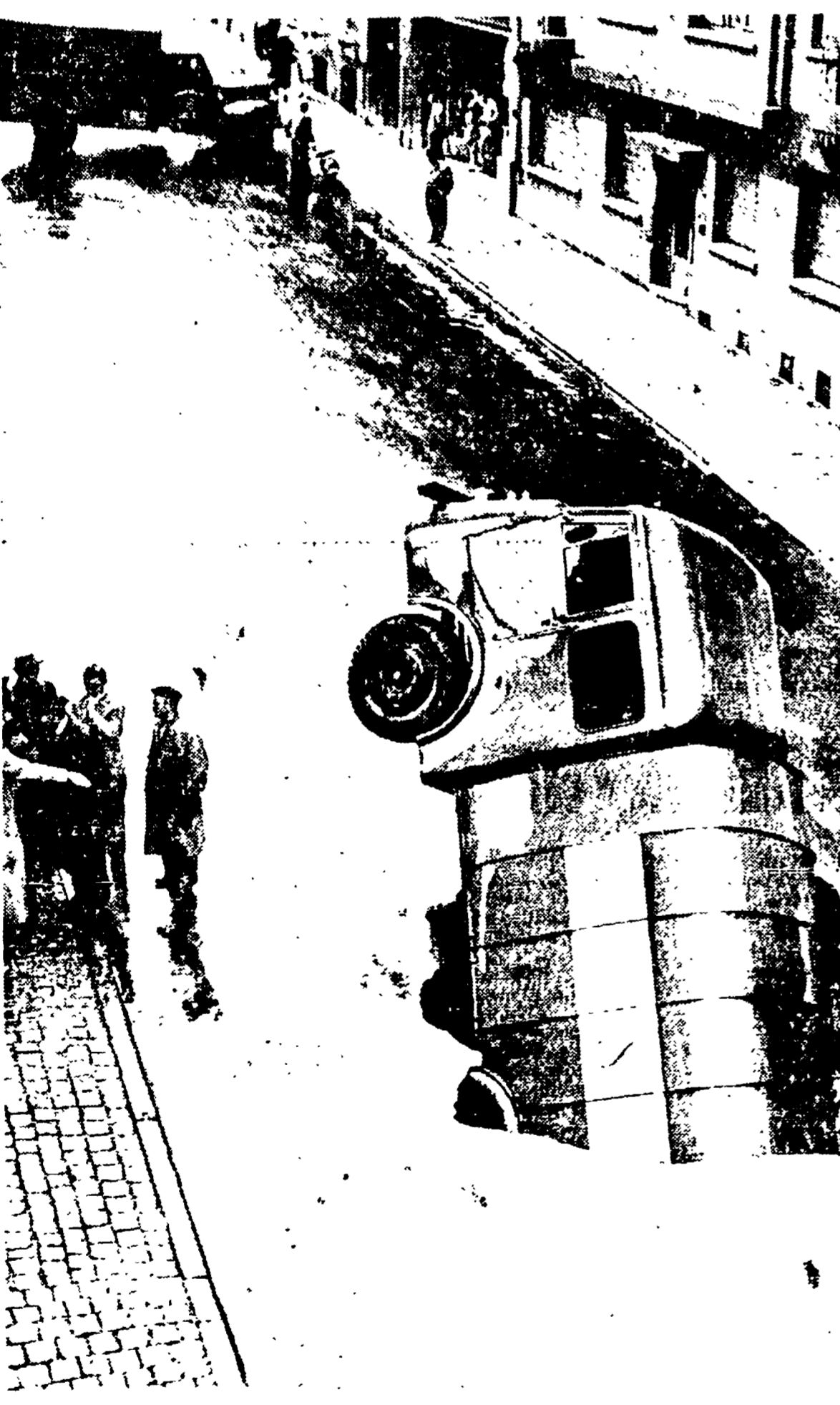
BOLOGNA, 14. - Un pauroso incendio si è sviluppato improvvisamente ieri notte sul convoglio ferroviario 152 proveniente da Lecce e diretto a Milano nei pressi di Samoggia, a 18 chilometri da Bologna. Nonostante la violenza del sinistro, che ha causato un danno rilevante alle attrezzature, i tre convogli (32 milioni) e ai vagoni dei viaggiatori (5 milioni) nessuno dei passeggeri ha riportato ferite. Verso le 3,05 un controllore, in giro di ispezione, si accorse che da uno scompartimento di centro della terza/ultima carrozza, uscivano lingue di fuoco provenienti dalle connessioni del pavimento. Il funzionario provvedeva ad azionare immediatamente il segnale di allarme. Appena il convoglio si è fermato, il personale del treno ha fatto scendere in tutta fretta la massa dei viaggiatori. Frattanto le fiamme si propagavano rapidamente ad altre vetture per cui i ferrovieri decidevano di staccare dal convoglio le ultime quattro carrozze. Tempestivamente avvertiti, sul luogo dell'incendio sono piombati anche nuclei di Pol.-Fer. da Bologna e da Modena che con qualche difficoltà riuscivano a bilanciare la calma. I vigili del fuoco della nostra città, giunsero immediatamente con un'autobotte ad alta pressione, riuscivano in due ore di duro lavoro, ad aver ragione dell'incendio salvando due dei tre vagoni che erano stati ghermiti dalle fiamme. Il terzo convoglio, completamente distrutto. Sempre dalla nostra stazione centrale si sono diretti a Samoggia squadre di tecnici e di operai i quali hanno liberato il traffico che è ripreso normalmente verso le ore 5,30. Per vera fortuna, come abbiamo accennato sopra, nessun serio danno si è avuto alle persone. Uno studente jugoslavo, Veliko Ostoic, oltre ad aver preso interamente il proprio bagaglio, si è visto bruciare addosso il vestito ripiantando ustioni. Oltre allo studente jugoslavo Ostoic, numerosi altri passeggeri, sorpresi nel sonno dall'incendio, hanno vissuto momenti altamente drammatici. La signora Maria Velardi, di Ostuni (Brindisi), in viaggio per visitare a Milano un figlio ricoverato all'ospedale, ha dovuto gettarsi dal finestrino, ha perduto tutto il bagaglio ed è rimasta priva persino delle scarpe. La linea è rimasta per molte ore ingombra; notevoli ritardi di tutti i treni. I « Roma » delle 8 ed il « Lettore », sempre da Roma, delle 8.15, hanno accumulato ritardi rispettivamente di 87 e 16 minuti. L'autorità ferroviaria ha aperto un'inchiesta sul sinistro che pare sia stato provocato da un mozzicato di sigaretta.

Idillio di Jenni Lindstrom col nipote di Rossellini? « Questo è troppo » avrebbe dichiarato l'ex marito di Ingrid Bergman

PARIGI, 14. - Ancora un italiano e per di più un Rossellini. Questo è troppo » avrebbe esclamato, secondo il settimanale francese, il nipote di Rossellini, il signor Janni Lindstrom alla notizia che la figlia Jenni Ann si sta innamorata di un giovane italiano del giovane in questione, il 22enne Franco Rossellini, è il figlio del fratello del regista, un bel ragazzo che avrebbe fatto innamorare la giovane Janni. Il signor Lindstrom si sta trascorrendo le sue vacanze a Capri in compagnia della figlia venuta dall'America dopo lunghi anni di separazione dalla madre. Spesso i due giovani, Franco e Jenni, fanno lunghe gite in barca. Sei sono stati uccisi e due feriti nella zona di Parigi e gli altri nei pressi di Lione. Frattanto, a Costantina, in Algeria, due patrioti sono stati uccisi e feriti. Sei sono stati uccisi e due feriti nella zona di Parigi e gli altri nei pressi di Lione. Frattanto, a Costantina, in Algeria, due patrioti sono stati uccisi e feriti. Sei sono stati uccisi e due feriti nella zona di Parigi e gli altri nei pressi di Lione. Frattanto, a Costantina, in Algeria, due patrioti sono stati uccisi e feriti.

ALFREDO REICHLIN direttore Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 4586 del Registro Imprese, Tribunale di Roma in data 5 novembre 1956 L'Unità autorizzata a giornale murale n. 4903 del 6 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

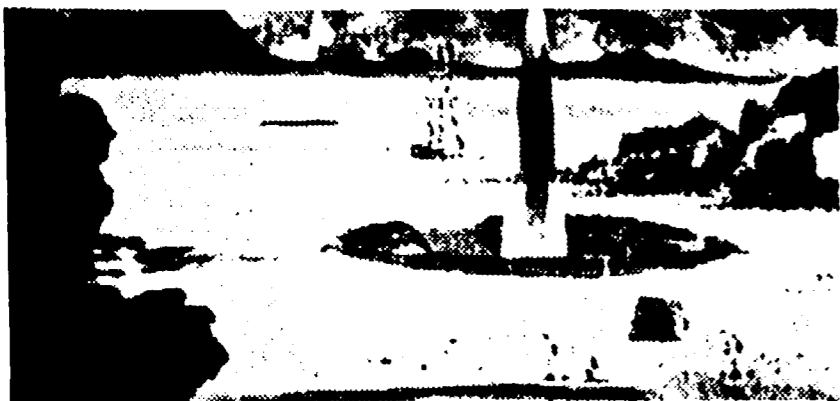
UN SINGOLARE INCIDENTE



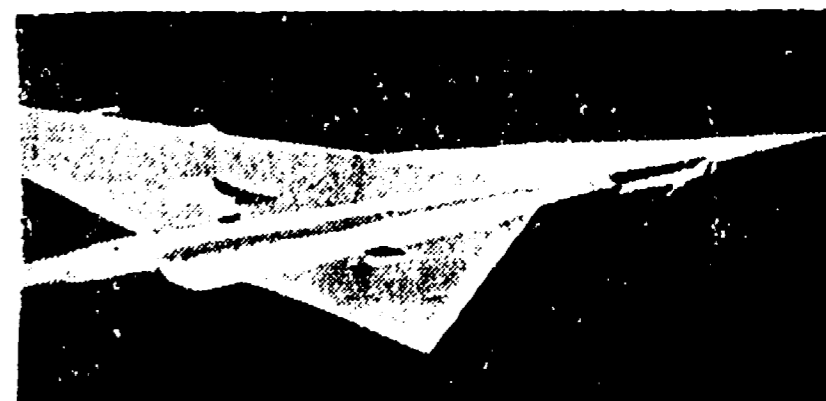
BRUXELLES - Per l'improvviso cedimento di un largo tratto della strada, una pesante autostrada ha assunto la singolare posizione mostrata dalla foto. Non si lamentano vittime, ma c'è voluta una scialtella per far scendere lo spaventatissimo autista dalla cabina di guida

UN'ALTRA VERTENZA SUGLI SCANDALI A HOLLYWOOD La bella protagonista di "Carmen Jones," vuole un miliardo per risarcimento danni

(Nostro servizio particolare) HOLLYWOOD, 14. - Mentre il « processo degli scandali » di Hollywood si trascina faticosamente, fra accuse, smentite, controscandali e incidenti procedurali, un'altra grossa vertenza giudiziaria è in vista: la bella attrice negra Dorothy Dandridge, nota per la sua interpretazione del film « Carmen Jones », ha citato la rivista scandalistica Hep per un articolo contenente gravi insinuazioni sulla sua vita privata. La Dandridge, nell'atto di citazione, afferma che l'articolo l'ha seriamente danneggiata nella sua professione e ha chiesto un risarcimento di due milioni di dollari, pari ad oltre un miliardo e mezzo milioni di lire. Il processo si svolgerà fra brevemente e si tratterà di un congegno amoroso, il « nido » era preparato da schiere di specialisti, i quali piazzavano nell'appartamento parecchi di registrazione e piccole macchine da ripresa. Gli ordini erano collegati con una cellula fotoelettrica che metteva in moto tutto il meccanismo non appena la coppia stantissima entrava nell'alcova. Quando però i concepimenti amorosi si svolgevano allo aperto su automobili, motoscafi, e così via, le donne incaricate di indurre in tentazione gli attori erano munite di minuscoli e sensibilissimi apparecchi, veri gioielli del genere, che registravano le conversazioni. Si è raggiunta così la prova che le case pubblicate da Confidential sono sostanzialmente vere (anzi, sono soltanto una piccola parte della verità), ma che, al tempo stesso, la rivista ha agito da vera « fabbrica degli scandali », creando esso stessa le condizioni favorevoli al dilagare di una corruzione che poi, sulle pagine della rivista stessa, veniva ipocritamente fustigata. In generale, com'è noto, le



Perché i futuri astronauti porteranno scarpe dalle soles di ferro? E perchè, quando li coglierà la sete, saranno costretti a ricorrere al poppatoio? Per quali ragioni si consiglierà loro di portare i capelli tagliati molto corti? Sono interrogativi che sembrano trascurabili, o addirittura risibili, di fronte agli inquietanti e giganteschi quesiti scientifici — che abbiamo illustrato nelle puntate precedenti — che la realizzazione del primo volo interplanetario comporta. Fingiamo dunque che la prima astronave sia già partita, caliamoci nella pelle di un membro dell'equipaggio, seguiamone le vicende ora per ora, minuto per minuto. Ci renderemo conto che non si tratta di domande di poco conto; anche da esse dipenderà la vita dell'equipaggio.



3° VIAGGEREMO TRALE STELLE?

# In viaggio verso l'infinito



## E' PARTITA l'astronave

SAHARA, agosto. — Li abbiamo visti agitare le mani in segno di saluto e dopo qualche istante la porta stagna della cabina si è chiusa alle loro spalle. La passerella è stata allontanata ed i cavi che ingabbiavano l'enorme fuso di metallo sono stati mollati.

All'inizio si è udito solo un ronzio sommesso, come il ronfante di un gatto gigantesco. Poi il ronzio si è tramutato in un sibilo che, aumentando rapidamente di intensità, ha in pochi secondi raggiunto il limite dell'intollerabile. Infine alla base dell'astronave è esplosa un'abbagliante sfera di fuoco che ha calcinato la base di lancio. La «Terra 1», la prima astronave che tenta il viaggio Terra-Luna con cinque uomini di equipaggio a bordo, ha puntato verso il cielo dritta come una freccia ed è rapidamente scomparsa.

I precedenti di questa grande impresa sono già noti ai nostri lettori. Il suolo del nostro satellite è già stato toccato da almeno cinquanta missili teleguidati. E di essi solo dieci non hanno fatto ritorno sulla Terra. Evidentemente qualcuno di essi è stato catturato dalle asperità del suolo lunare e qualche altro si è disperso invece nell'immensità dello spazio. Per quattro mesi di seguito lo strano veicolo a cingoli inviato dai sovietici con uno dei primi razzi di prova ha continuato a trasmettere via radio preziose informazioni sulle condizioni fisiche che caratterizzano l'ambiente lunare. Così che prima della partenza dell'astronave già eravamo in condizione di prevedere perfettamente i fenomeni che gli uomini dell'equipaggio si sarebbero trovati ad affrontare: assenza totale di qualsiasi atmosfera, temperatura oscillante dai 95 gradi sopra zero (di giorno) ai 50 sotto zero (la notte). Raggi cosmici ed ultravioletti, non filtrati da nessuna atmosfera, raggiungono il satellite dotati di tutta la loro mortale potenza; meteoriti ed altri frammenti cosmici bombardano ininterrottamente il suolo. Circa le caratteristiche di quest'ultimo sono state confermate in pieno tutte le precedenti osservazioni effettuate dagli astronomi: esso è disseminato di crateri, traversato in tutti i sensi da antiche colate laviche, ricoperto da una spessa coltre di polvere.

Una ricostruzione la più possibilmente fedele di queste asperità è stata effettuata sul terreno di prova in modo da permettere agli uomini dell'equipaggio di acclimatarsi, prima della partenza, all'ambiente ed alle difficoltà che esso avrebbe presentato.

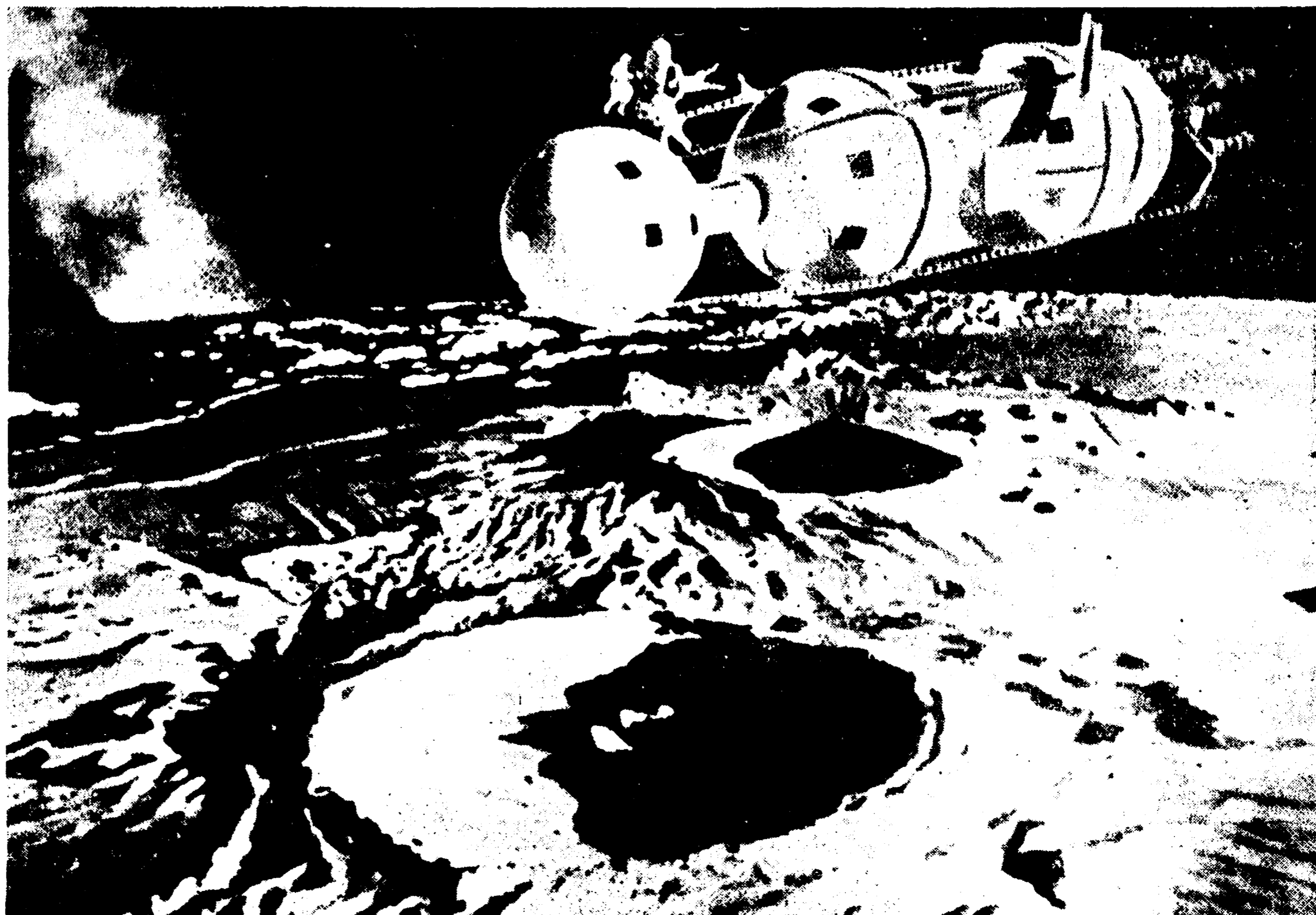
Mentre scriviamo la «Terra 1» ha già superato l'atmosfera terrestre. La velocità di partenza (13 Km. al secondo) viene costantemente aumentata, sino a raggiungere a metà del percorso i 60 Km. al secondo. La Luna sarà così raggiunta entro 3 ore e 27 minuti.

Durante tutto questo tempo gli uomini dell'equipaggio praticamente non avranno altro da fare che sorvegliare il funzionamento degli apparecchi di misurazione e l'andamento dei comandi automatici. Cinque telecamere orientabili poste all'interno dello scafo permetteranno loro di scrutare lo spazio e di registrare le eventuali osservazioni. Tutto materiale prezioso per i nostri osservatori astronomici che potranno lavorare su dati ripresi in condizioni ideali, senza alcuna delle deformazioni che qui vengono provocate dalle variazioni atmosferiche.

Dopo un'ora e 17 minuti di viaggio la «Terra 1» entrerà nella «zona critica». Si troverà cioè esattamente a 316.067 chilometri dal centro della Terra ed a 38.336 chilometri dal centro della Luna. E' la zona in cui la forza di attrazione dei due corpi celesti si annulla provocando il fenomeno della totale assenza di peso.

Il personale della piattaforma di lancio ci avverte che da questo momento l'astronave non è più in grado di ricevere messaggi radio trasmessi dalla Terra. Infatti le zone ionizzate dell'atmosfera impediscono il diffondersi delle onde radio. Ma il collegamento è ugualmente effettuato, ed in permanenza, per mezzo dei satelliti artificiali sia americani che sovietici.

Questa inchiesta è stata curata da Michele Lalli e Gianfilippo de' Rossi



Cherrill Bonestell, un disegnatore americano specializzato in materia, così prevede il primo atterraggio di un'astronave terrestre sulla Luna. Il disegno si ispira alle previsioni di von Braun, uno scienziato tedesco - statunitense esperto di astronomia. Allo stato attuale però non si può ancora affermare che la forma del vascello spaziale risponderà a questa immagine. Essa infatti sarà condizionata dalla soluzione di numerosi problemi di dinamica, propulsione e progettazione tutti ancora lontani dall'essere risolti.

## BUONGIORNO LUNA (diario di un astronauta)

Ore 0

Giacco nella cuccetta del pilota. Il verbo è esatto. Infatti essa è stata costruita in modo che tocchi staccati a metà sdraiati ed a metà seduti, con le ginocchia sollevate per favorire la circolazione. E' la posizione migliore per resistere alla accelerazione. Partiamo.

Ore 0,20

E' stato terribile ed è mancato un pelo che non venissi meno. Ho urlato senza sentirmi e lo stesso credo che sia accaduto al resto dell'equipaggio. L'aumento della gravità, dovuto alla terribile velocità con la quale la astronave ha decollato per strapparsi alla forza di attrazione terrestre, ha trasformato l'imbottitura delle cuccette in solidi pezzi di roccia. Ma questo sarebbe il meno. Il compito più penoso è stato quello di mantenersi coscienti, di riuscirvi persino, ma in uno stato così vicino all'incoscienza che le percezioni spedito dal sistema nervoso periferico a quello centrale quasi non lasciano traccia del loro arrivo a destinazione. Per non perderle non ti rimane che avvertirle nella stessa istante in cui si producono. Contemporaneamente c'era da tenere d'occhio il cronometro per garantire il costante aumento della velocità dell'astronave. Infatti se avessimo conservato la stessa velocità di partenza arriveremmo sulla Luna in 48 ore e mezza invece che in 3 ore e 27 minuti.

Ore 1

E' solo consultando gli strumenti che ci rendiamo conto a quale terribile doccia scottante è stata sottoposta l'astronave nell'attraversare l'atmosfera. Per i primi 25 chilometri si affronta uno strato omogeneo di aria secca, ma verso i 30 chilometri già la temperatura si abbassa a 50 sotto zero. Lo strato di ozono che protegge la Terra dalle radiazioni ultraviolette del Sole subito dopo forma una zona torrida nella quale si sale a 75 gradi sopra lo zero. Un altro strato nel quale si precipita a 70 sotto zero e poi tra gli 80 ed i 120 mila metri di

nuovo cento gradi di calore. Verso gli 82.000 metri abbiamo dovuto raddrizzare una lieve deviazione nella rotta provocata da correnti d'aria che si spostano a velocità variabili tra i 400 e gli 800 chilometri all'ora. La lega con la quale la nostra nave è stata costruita ha

per cui la struttura stessa della materia finisce per sbriciolarsi come vetro.

Ore 1,30

La Terra ci appare come un pianeta blu. Abbiamo avvistato qualche minuto fa la punta dell'Africa e la calotta polare antartica. Le stelle sono visibilissime contro uno sfondo di nero totale sul quale spicca il fiammeggiare del nostro Sole.

Ore 1,47

Ci siamo. Entrati nella «zona critica» inizia l'assenza della gravità. E' un fenomeno che ci hanno descritto infinite volte ma che sperimentato di persona è sconvolgente. Dall'ambiente in cui ci si trova scompare immediatamente qualsiasi nozione del basso e dell'alto. Abituati a camminare, ci si ritrova a volare come uccelli.

Il corpo si agguستا più in fretta della mente a queste nuove condizioni. Polmoni, cuore, stomaco, superati i primi istanti di (come dire?) imbarazzo, si adattano subito alle nuove funzioni. Abbiamo anche capito perché prima della partenza ci hanno consigliato di farci tagliare i capelli molto corti e perché le nostre tute sono tutte chiuse da cinture elastiche. Un paio di pantaloni normali in queste condizioni raschierebbero di continuo lungo le gambe ed una giacca ci svolazzerebbe intorno fastidiosamente.

Anche il fatto di aver racchiuso l'acqua potabile in una sorta di poppatoio di plastica si rivela un accorgimento di estrema praticità. Se ad uno, in queste condizioni, venisse voglia di bere e volesse provare a versarsi il liquido da una normale bottiglia finirebbe per dover rincorrere la bevuta attraverso tutta la cabina, svolazzando dietro di essa. Il minimo spostamento d'aria infatti provoca delle conseguenze impensate.

Oltre ai mancorrenti, che sono posti un po' dappertutto — soffitto compreso — utilissime si stanno rivelando anche le calzature con le soles di metallo magnetizzato. Se non altro permettono di restare ancorati al

pavimento con una certa tranquillità, senza correre il rischio di venir proiettati contro il soffitto ad ogni passo che si muove.

Ore 3

Fra meno di mezz'ora sbarcheremo. Abbiamo cominciato a preparare gli scafandri: circa 300 chilogrammi di metallo che però, grazie alla gravità lunare molto inferiore a quella terrestre, ci permetteranno di muoverci

ugualmente con una certa libertà. Sono a doppia parete, e tra l'una e l'altra vi è il vuoto assoluto, per evitare sbalzi di temperatura che potrebbero rivelarsi mortali. Bisognerà aggancciarvi, sulla schiena, uno scudo vastissimo di metallo che dovrà proteggerci dalle meteoriti.

Ore 3,20

Abbiamo iniziato la discesa. Il posto prescelto per lo

atterraggio è alla base di uno dei crateri che sorgono ai margini del Mare del Sonno. I reattori sono accesi e l'astronave scende di poppa. Nelle telecamere vediamo il ribollire della polvere che si solleva sotto la fiammata per poi subito ricadere verso il suolo in un silenzio allucinante. Fra pochi secondi per la prima volta nella storia il piede dell'uomo calpesterà il suolo di un pianeta non suo.



Il pilota di un X-Bell 2 si appresta a decollare. Si tratta del più veloce aereo finora costruito: ha raggiunto i 3995 km. all'ora. Dopo si è disintegrato.

resistito benissimo. Gli ingegneri hanno visto giusto. In un metallo normale, sottoposto a sollecitazioni così terribili, si sarebbe già da tempo verificato il fenomeno della «superconduttività».

## Dove?



Siamo giunti alla fine della nostra inchiesta. E l'interrogativo che si pone rimane più inquietante che mai: dove? Sulla Luna, ci rispondono con sicurezza i pionieri che già attualmente sono al lavoro per la realizzazione dei primi progetti astronautici. E fissano con una relativa sicurezza anche il margine di tempo necessario alla realizzazione dell'impresa: i prossimi venti o trent'anni. E dopo? Non lo sappiamo. I traguardi futuri sono affidati al coraggio, all'intraprendenza, alla tenacia della specie umana che nell'avventura astronautica troverà il suo banco di prova più degno ed al contempo più arduo.